

Cultura e libertà. Appello per la liberazione dell'Horus

Inviato da Horus Occupato

Friday 24 October 2008

Ultimo aggiornamento Friday 24 October 2008

Il 21 ottobre 2008 Roma è stata privata di un luogo importante per la sua vita culturale e sociale: l'Horus occupato. Si è trattato di uno sgombero violento, una vera e propria occupazione militare, che vuole impedire ad un pezzo di città la possibilità di esprimere cultura indipendente. Liberato da più di un anno, l'Horus si è affermato nella città come un laboratorio di sperimentazione artistica, attento non solo alle culture metropolitane, ma anche luogo di creazione per il teatro, la musica e le arti performative in genere. Un edificio abbandonato, diventato punto di riferimento creativo e pulsante dell'intera città.

Per chi l'Horus ha attraversato — e in questa città sono stati davvero in tanti — è impossibile accettare che sia stato sgomberato perché considerato un "problema di ordine pubblico". Peggio ancora l'invenzione del ritrovamento di molotov da fumetto - che tanto ci ricorda la vergognosa vicenda della scuola Diaz a Genova nel 2001 — conferma quanto lo sgombero dell'Horus risponda ad un piano politico preoccupante. "E questo è solo l'inizio", dichiara il sindaco di Roma Gianni Alemanno.

(Meg in Concerto all'Horus Occupato)

Nella soffocante crisi economica che travolge il nostro Paese, l'Horus rappresenta uno spazio in cui chiunque può permettersi di vedere spettacoli, mostre e concerti. Nella povertà di idee e sentimenti che da tempo uccide questo Paese, l'Horus rappresenta un luogo di creazione contemporanea e di vitale socialità. Con lo sgombero dell'Horus, Roma rischia di perdere qualcosa d'importante.

Noi non ci stiamo. Prime adesioni: Ascanio Celestini; Ulderico Pesce; Margine Operativo; Collettivo Angelo Mai; Assalti Frontali; Andrea Rivera; Andrea Satta; Marco Messina; Urban Pressure; Associazione Le Sirene; Jungla Beat; Villa Ada Posse; Meg; Torpedo; Triangolo Scaleno Teatro [Per aderire: horus_occupato@inventati.org]